



ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO

**PER PROMUOVERE L’“ECONOMIA VERDE”
COME AMBITO DI INSERIMENTO LAVORATIVO
PER PERSONE IN DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE**

**SVILUPPO
DEL DISTRETTO DELL’ECONOMIA SOLIDALE**

**PROGETTI
“RETE PROVINCIALE DEL RIUSO”
e
“OPPORTUNITÀ LAVORATIVE IN ATTIVITÀ
DELLA FILIERA LEGNO - TERRITORIO”**

PREMESSE

Obiettivi generali

Il tema dell'economia "verde" permea molti dei settori produttivi, e, anche nell'ambito delle cooperative sociali, esiste una attenzione diffusa, ad esempio, al risparmio energetico, all'agricoltura sociale e alla gestione sostenibile del verde urbano.

Ci sono poi attività specifiche che non solo sono gestite in maniera sostenibile, ma che originano la propria esistenza dalla scelta di occuparsi direttamente di temi ambientali (che permettano, ad esempio, un riuso di merci, o determinino un migliore utilizzo delle risorse energetiche locali).

Queste attività hanno in comune il tentativo di coniugare e di affrontare in modo sostenibile e solidale due bisogni sociali: stili di vita e di gestione dei beni pubblici e privati orientati alla riduzione dei rifiuti e alla valorizzazione in forma di "risorsa collettiva" di ciò che oggi si tende a considerare uno "scarto" o un "fattore marginale" e il coinvolgimento attivo di persone e lavoratori deboli che necessitano di contesti agevolanti per poter avviare o proseguire un percorso di autonomia sociale e lavorativa.

Si vorrebbe ora, anche tramite lo strumento del DES, attivare nuove iniziative, coordinate a livello provinciale, che possano coniugare l'attenzione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile con attività a scarsa specializzazione, che permettano l'inserimento di lavoratori in situazioni di disagio. Si sono per questo individuati due diversi filoni di attività possibili.

Progetto “Rete provinciale del riuso”

Per operare in maniera positiva in questo ambito servono sia delle specializzazioni che una forte regia da integrare nel modello da sviluppare. Con.solid.a. anche tramite l'articolazione delle sue molte cooperative, si propone di gestire una intera filiera, attivando singole parti ove necessario. Il progetto “rete provinciale del riuso” intende, in attuazione delle previsioni del IV aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – sezione rifiuti urbani, allungare la vita utile di determinate categorie merceologiche, procrastinando il termine della loro definitiva dismissione. La suddetta azione rientra appieno nel Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti approvato con decreto ministeriale 7 ottobre 2013, in attuazione della direttiva 2008/98/CE.

L'ipotesi generale prevede:

- zone di scambio per raccolta oggetti usabili o oggetti smontabili che forniscano materie prime per la lavorazione;
- laboratori specializzati di rielaborazione, separazione materie seconde, produzione oggetti da materie di riuso;
- centri di riuso permanente (attività commerciali), che offrano nei diversi territori le merci, sia da riuso che da rielaborazione, oltre a raccogliere oggetti in buono stato;

- l'istituzione di una rete con altri esercizi (anche già esistenti) per offrire le merci recuperate.

L'oggetto trattato dall'attività pocanzi descritta – nella fase iniziale- interessa i beni consegnati presso i centri del riuso dai cittadini perché possano essere ancora utilizzati e valorizzati, senza che gli stessi acquistino l'accezione di rifiuti ai sensi e per gli effetti del dlgs 152/2006.

Con.solida. con la sua proposta vuole sviluppare delle "produzioni" artigianali con carattere di continuità per stabilizzare personale che segua questo progetto non solo episodicamente.

Progetto “Opportunità lavorative in attività della filiera legno-territorio”

Anche alla luce del piano energetico provinciale e dell'interesse all'uso delle biomasse, considerate a impatto zero per il clima, si intende promuovere la gestione di parti limitate della filiera boschiva che permettano di organizzare una gestione, un recupero e una manutenzione del territorio e delle aree marginali. Al contempo tali interventi permettono di reperire massa legnosa non di pregio adatta per la produzione di cippato da utilizzare presso le centrali di teleriscaldamento esistenti o in fase di costruzione in Trentino. All'interno del presente filone di attività trova spazio anche la volontà di offrire un servizio di manutenzione ordinaria della viabilità forestale, di mantenimento dei pascoli e dei prati e del territorio in generale. Questi ultimi rappresentano aspetti che sempre più vengono indicati come di grande importanza per il mantenimento del paesaggio trentino.

Questo diventa tanto più importante se svolto in accordo con le amministrazioni locali che hanno interesse talvolta a gestire con maggiore accuratezza parti del loro territorio, ottenendo così anche un paesaggio più "amichevole" per gli ospiti della zona.

Interesse vi può essere anche per l'utilizzo delle potature urbane e agricole, tenendo presente che già diverse cooperative sociali operano in questo ambito.

ACCORDO VOLONTARIO PER PROMUOVERE L'“ECONOMIA VERDE” COME AMBITO DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE IN DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE

a) Soggetti promotori:

- A. **Provincia Autonoma di Trento:** Servizio politiche sociali, Agenzia del Lavoro, Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, Agenzia per la depurazione – Servizio gestione degli impianti, nella persona del sig. Ugo Rossi nato a Milano il 29 maggio 1963 quale Presidente della Provincia Autonoma di Trento con sede in Trento con sede in Trento, Palazzo Gilli n. 4 (p.iva 00337460224);
- B. **Con.solida. società cooperativa sociale**, con sede in Trento, nella persona del sig. Mariano Failoni, nato a Tione di Trento il 7 settembre 1967 nella sua qualità di legale rappresentante di Con.Solida s.c.s. Con sede in Trento, Via Brennero 246, (p.iva 01150390225);
- C. **Comune di Trento**, nella persona del sig. Alessandro Andreatta nato a Trento il 4 febbraio 1957 e Sindaco del Comune di Trento con sede in Via Belenzani n. 19 (p.iva 00355870221), giusto concluso n. 177 dd. 30 marzo 2015;
- D. **Comune di Rovereto**, nella persona del sig. Andrea Miorandi nato a Rovereto (TN) il 31 maggio 1974 e Sindaco del Comune di Rovereto, con sede in Piazza Podestà 11 (p.iva 00125390229), giusta deliberazione Giunta Comunale n. 93 dd. 27 aprile 2015;
- E. **Comune di Pergine Valsugana**, nella persona del sig. Oss Emer Roberto, nato a Pergine Valsugana (TN) il 21 luglio 1957 e Sindaco del Comune di Pergine Valsugana, con sede in Piazza Municipio n. 7 (p.iva 00339190225), giusta deliberazione Giunta Comunale n. 46 dd. 4 maggio 2015.

b) Obiettivi dell'accordo

In linea con la direttiva europea sui rifiuti 2008/98/CE che stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute delle persone, a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e migliorarne la gestione, il progetto intende intervenire nell'ambito della prevenzione e del riutilizzo di beni e risorse. Inoltre si vuole operare nel campo del recupero della biomassa vegetale a fini energetici e nella manutenzione del territorio.

L'idea è di sviluppare un Distretto di Economia Solidale che abbia come obiettivo generale quello di migliorare la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile nel territorio e di concorrere alla crescita occupazionale. Nello specifico l'iniziativa mira all'inserimento lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli nei settori dell'“economia verde”, attraverso il coinvolgimento della cooperazione sociale e l'offerta di attività inerenti alla riduzione dei rifiuti ed al migliore utilizzo delle biomasse di origine agricola e forestale.

A tal fine il presente accordo si pone i seguenti obiettivi specifici, che vengono suddivisi nei due progetti citati:

1. RETE PROVINCIALE DEL RIUSO

- Avviare attività formative e di ricerca al fine di sviluppare processi di valorizzazione dei beni ceduti attraverso un'attività di tipo artigianale che porti alla commercializzazione;
- individuare progetti pilota dove sperimentare anche in scala locale la filiera del riuso;
- recuperare e rimettere in circolo beni prima che diventino rifiuti, tramite l'organizzazione di una filiera diversificata sul territorio che possa comprendere punti di raccolta, laboratori, punti di distribuzione.

2. OPPORTUNITÀ LAVORATIVE IN ATTIVITÀ DELLA FILIERA LEGNO-TERRITORIO

- valutare l'interesse delle diverse centrali a biomassa o impianti di compostaggio a ricevere materiale vegetale, qualità e stagionalità dei possibili conferimenti;
- organizzare la raccolta della biomassa legnosa di origine agricola e/o forestale e da potature urbane per la produzione di energia termica, per la cogenerazione o per la strutturazione del compost industriale e la produzione di biogas;
- valutare l'interesse delle Associazioni Forestali e delle Amministrazioni Pubbliche in merito all'offerta di un servizio di manutenzione ordinaria della viabilità forestale e del territorio.

c) Impegni delle Parti Promotrici

A. La PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO si impegna a:

- promuovere e sostenere la formazione e la ricerca;
- verificare ed eventualmente autorizzare nell'ambito dei progetti sopra descritti, qualora ne sussistano i presupposti, gli interventi previsti dalla legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32 e relativi provvedimenti attuativi, in collaborazione con i Comuni firmatari del presente accordo, ad integrazione delle attività previste dalla normativa in vigore;
- verificare ed eventualmente autorizzare e finanziare, per l'attuazione dei progetti sopra descritti e qualora ne sussistano i presupposti, il ricorso all'Intervento 19 (Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili) ed eventuali altre misure di politiche attive del lavoro del vigente Documento degli interventi di politica del lavoro, in collaborazione con i Comuni firmatari del presente accordo;
- valutare l'eventuale individuazione di attività idonee ad essere affidate - ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n. 381 e dell'art. 43, comma 2, della legge provinciale n. 13/2007 - a cooperative sociali affinché siano realizzate coinvolgendo prioritariamente lavoratori in situazioni di disagio;

- collaborare con i firmatari per la realizzazione dell'accordo, mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative ed eventualmente finanziarie, nei limiti delle disponibilità di bilancio, relative alle parti di competenza, dando mandato ai Servizi provinciali interessati di adottare i provvedimenti necessari per attuare gli impegni sopra citati;
- accompagnare l'attuazione dell'accordo stesso, anche partecipando ad un gruppo di lavoro tra i firmatari dell'accordo e coordinando l'azione pubblica al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese dalle parti firmatarie del presente accordo;
- valutare, nella fase degli esiti delle prime azioni previste nel presente accordo, la possibile estensione degli ambiti di operatività, sempre e comunque compatibilmente con il contenuto del presente accordo.

B. CON.SOLIDA. s'impegna a:

- partecipare al gruppo di lavoro con gli altri firmatari dell'accordo;
- cercare ulteriori partner pubblici e privati, con particolare attenzione al possibile coinvolgimento di imprese for profit nel DES "economia verde";
- fare da collegamento tra PAT e cooperative nelle fasi di:
 - ❖ individuazione delle cooperative sociali da coinvolgere nella realizzazione delle attività adottando i seguenti criteri di coinvolgimento: interesse e condivisione degli obiettivi generali del presente accordo; disponibilità alla collaborazione operativa con altre cooperative sociali oltre che con altre imprese o soggetti; possesso di requisiti professionali e organizzativi in materia di gestione dell'inserimento lavorativo, compatibilmente con le caratteristiche dei lavoratori che si intende coinvolgere;
 - ❖ monitoraggio e supervisione dell'operatività delle cooperative sociali in riferimento agli impegni assunti;
 - ❖ analisi e capitalizzazione delle buone pratiche, anche attraverso la proposta di azioni di innovazione gestionale, comunicazione e ricerca, formazione;
 - ❖ collaborazione con i firmatari per la realizzazione dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative e amministrative necessarie per le parti di competenza.

C. i COMUNI si impegnano a:

- sostenere, a partire dalla fase di analisi e ricerca, lo start-up di attività lavorative "pilota" su questi temi;
- verificare ed eventualmente proporre l'attivazione, qualora ne sussistano i presupposti, dei progetti sopra descritti mediante il ricorso all'Intervento 19 (Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili) o di altre misure di politiche attive del lavoro, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro, nel rispetto dei

criteri stabiliti dal vigente documento di politiche del lavoro;

- verificare ed eventualmente proporre l'attivazione, qualora ne sussistano i presupposti, dei progetti sopra descritti mediante il ricorso agli interventi previsti dalla legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32 e relativi provvedimenti attuativi, in collaborazione con la struttura provinciale competente in materia di sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale;
- accompagnare l'attuazione dell'accordo stesso, anche tramite la partecipazione ad un gruppo di lavoro tra i firmatari dell'accordo;
- agevolare l'individuazione e l'eventuale messa a disposizione di spazi da adibire alle attività progettuali.

d) Verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti

Le Parti Promotrici s'impegnano a verificare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti con frequenza semestrale, salvo concordare una diversa scadenza in funzione dello sviluppo dell'attività. A seguito di tali verifiche l'obiettivo finale potrà essere rivisto.

Ogni verifica è oggetto di relazione scritta e sottoscritta dalle Parti promotrici.

e) Programma di lavoro

Entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo il gruppo di lavoro formato dalle parti promotrici definirà il programma di lavoro che dovrà riportare puntualmente il ruolo e gli obiettivi assunti da ciascun soggetto sottoscrittore dell'accordo, nonché la pianificazione temporale delle azioni da porre in essere.

f) Durata dell'accordo

Si propone un accordo di durata quinquennale. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato, salvo espressa volontà delle Parti Promotrici di non proseguire nei lavori dell'accordo.

Letto, confermato e sottoscritto in forma digitale.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - Il Presidente

CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale - Il Legale Rappresentante

COMUNE DI TRENTO - Il Sindaco

COMUNE DI ROVERETO - Il Sindaco

COMUNE DI PRGINE VALSUGANA - Il Sindaco